

80.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Vito Elio	1-00038 2231	Delmastro Delle Vedove	3-00546 2235
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Realacci	5-00514 2236
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Mantini	4-01714 2236
De Simone Alberta	2-00194 2232	Pasetto	4-01715 2237
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Quartiani	4-01716 2237
Pepe Mario	4-01713 2233	Zacchera	4-01718 2238
Santulli	4-01721 2233	Pasetto	4-01720 2239
Ambiente e tutela del territorio.		Interno.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Delmastro delle Vedove	3-00544 2234	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Economia e finanze.		Oricchio	2-00193 2239
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
D'Agrò	3-00543 2235		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Istruzione, università e ricerca.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Fasano	4-01722 2242
Giachetti	4-01717 2240	Apposizione di firme ad una interpellanza urgente.....	2243
Napoli Angela	4-01719 2241	Ritiro di una firma da una interrogazione a risposta in Commissione	2243
Salute.		<i>ERRATA CORRIGE</i>	<i>2243</i>
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Lucidi	3-00545 2241		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera dei deputati,

esprimendo forte allarme per l'andamento della crisi in Medio Oriente caratterizzata da un'interminabile catena di attentati e di rappresaglie militari in Israele e nei territori palestinesi;

di fronte all'intensificazione degli scontri e degli attentati terroristici che, da più di un anno, provocano la morte di centinaia di vittime innocenti e al rischio che l'*escalation* in atto possa portare ad un conflitto generalizzato ed incontrollabile in un'area strategica del pianeta;

esprimendo la più ferma condanna di tutte le forme di violenza e, in particolare, dirgli atti di terrorismo e delle iniziative militari che colpiscono indiscriminatamente i civili;

ritenendo necessario sostenere l'Autorità nazionale palestinese affinché prosegua ed intensifichi lo sforzo straordinario volto a neutralizzare i terroristi;

nella convinzione che, di fronte alla cessazione degli attentati terroristici assicurata dal Presidente Arafat, la comunità internazionale debba ribadire la richiesta ad Israele di sospendere le azioni militari e di ritirarsi dai territori sotto il controllo dell'ANP;

considerando l'alto valore morale e spirituale dei ripetuti appelli del Papa Giovanni Paolo II per la pace in Medio Oriente e delle iniziative di dialogo programmate per le prossime settimane e degli auspici di pace che vengono da tante espressioni del mondo religioso;

evidenziando che la comunità internazionale ha il dovere di fare ogni sforzo per mettere fine alle sofferenze di entrambi i popoli per prevenire ogni ulteriore pericolosa *escalation* del conflitto e favorire la ripresa del processo di pace;

condividendo l'appello del Presidente della Repubblica affinché si raggiunga immediatamente una tregua anche grazie alla presenza di osservatori internazionali così da ricostruire le basi per il processo di pace;

ritenendo indispensabile in particolare che l'ONU, l'Unione Europea, gli Stati Uniti e la Russia esercitino energiche pressioni sulle parti per realizzare la tregua e promuovano un piano di pace straordinario;

condividendo la necessità di dare applicazione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU ispirate al principio « due popoli, due Stati », entro confini certi e riconosciuti;

prendendo atto positivamente del documento conclusivo adottato dai paesi dell'Unione europea a Laeken sulla crisi mediorientale;

impegna il Governo

ad operare in ogni sede per favorire, anche attraverso l'indizione, al momento appropriato, di una Conferenza internazionale di pace, una soluzione di pace giusta e durevole imperniata sul rispetto degli accordi sottoscritti, delle risoluzioni delle Nazioni Unite e dei principi della Conferenza di pace di Madrid del 1991;

a sostenere, con la propria iniziativa politica e diplomatica sia sul piano dell'Unione europea sia nell'ambito delle Nazioni Unite, così come affermato nella dichiarazione di Laeken, la proposta di una presenza adeguata di qualificati osservatori internazionali con il mandato di verificare l'impegno delle parti per raggiungere e rispettare il « cessate il fuoco » al fine di garantire concretamente una tregua e la sicurezza delle popolazioni nonché come passaggio indispensabile alla ripresa di un dialogo costruttivo tra le parti;

a consolidare tutte le iniziative di cooperazione in atto e a lanciare concretamente un piano straordinario per lo sviluppo economico e sociale dell'area, e in

particolare dei Territori palestinesi » come componente essenziale del processo di pace;

a costruire a tal fine un tavolo permanente per la cooperazione e il dialogo con Israele e i Territori palestinesi mediante il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nonché del mondo imprenditoriale e delle associazioni e ONG, a partire da quelle già impegnate nella zona.

(1-00038) « Elio Vito, Violante, La Russa, Castagnetti, Cè, Boato, Volontè, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Brugger, Craxi, Selva, Michellini, Spini, Mattarella, Cristaldi, Rizzi, Naro, Vertone, Cima ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la tragedia di S. Gregorio Magno (SA) che ha provocato 19 morti dice una sola cosa: un corto circuito può provocare un rogo senza rimedio dato il tipo di materiale infiammabile usato per questa tipologia di « alloggi a lunga durata ». Di una tipologia più scadente (con pareti di cartongesso) fu fatto massiccio impiego all'indomani del sisma del 23 novembre 1980, per provvedere di un tetto provvisorio i trentamila senza tetto che avevano già trascorso il primo crudo inverno nelle tende e nelle roulotte rimettendoci spesso la vita;

la medesima scadente tipologia fu usata per rimediare all'assenza di strutture pubbliche (municipi, scuole, asili, strutture sociali e sanitarie);

nessuno dice che queste strutture furono collaudate per soli 5 anni perché proprio le pareti di cartongesso dopo un lasso di tempo diventavano fradice e quindi non garantivano dal pericolo di corto circuito, quindi di incendio, oltre a diventare insalubri nel corso degli anni;

la tragedia di S. Gregorio Magno lancia un allarme ben più vasto;

in data 29 giugno 1995, in un intervento alla Camera, fu sollevato il problema dell'illegittimità dell'uso dei prefabbricati leggeri a sedici anni dal sisma ed a collaudo abbondantemente scaduto;

nelle settimane successive, si chiedeva al governo Berlusconi, e precisamente al sottosegretario alla Protezione civile, onorevole Fumagalli Carulli, di dichiarare gravemente rischiose tali strutture abitative e di promuoverne lo smantellamento; fu sollevato un problema di competenze;

è stato sostenuto che nel riparto dei fondi che il CIPE periodicamente stanziava ai comuni terremotati fosse garantita la priorità assoluta alle famiglie residenti nei prefabbricati leggeri, cosa che è stata puntualmente assicurata, mentre non è stata assicurata la distruzione di quelle strutture, che invece sono state colpevolmente assegnate a famiglie di senza tetto o adibite a tempo indeterminato ad uso diverso, di tipo civile o socio-sanitario, ignorando i rischi insiti in esse;

nel 1996 a Pignola (PZ) due bambini di tre e due anni sono morti nell'incendio del prefabbricato leggero nel quale vivevano con i loro genitori, che lo avevano abusivamente occupato, dopo la fuoriuscita degli assegnatari terremotati, nella speranza di vedersi assegnare un'abitazione civile;

in quell'occasione, in data 24 luglio 1996, è stata dalla sottoscritta presentata un'interrogazione in cui denunciava che i

particolare dei Territori palestinesi » come componente essenziale del processo di pace;

a costruire a tal fine un tavolo permanente per la cooperazione e il dialogo con Israele e i Territori palestinesi mediante il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nonché del mondo imprenditoriale e delle associazioni e ONG, a partire da quelle già impegnate nella zona.

(1-00038) « Elio Vito, Violante, La Russa, Castagnetti, Cè, Boato, Volontè, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Brugger, Craxi, Selva, Michellini, Spini, Mattarella, Cristaldi, Rizzi, Naro, Vertone, Cima ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la tragedia di S. Gregorio Magno (SA) che ha provocato 19 morti dice una sola cosa: un corto circuito può provocare un rogo senza rimedio dato il tipo di materiale infiammabile usato per questa tipologia di « alloggi a lunga durata ». Di una tipologia più scadente (con pareti di cartongesso) fu fatto massiccio impiego all'indomani del sisma del 23 novembre 1980, per provvedere di un tetto provvisorio i trentamila senza tetto che avevano già trascorso il primo crudo inverno nelle tende e nelle roulotte rimettendoci spesso la vita;

la medesima scadente tipologia fu usata per rimediare all'assenza di strutture pubbliche (municipi, scuole, asili, strutture sociali e sanitarie);

nessuno dice che queste strutture furono collaudate per soli 5 anni perché proprio le pareti di cartongesso dopo un lasso di tempo diventavano fradice e quindi non garantivano dal pericolo di corto circuito, quindi di incendio, oltre a diventare insalubri nel corso degli anni;

la tragedia di S. Gregorio Magno lancia un allarme ben più vasto;

in data 29 giugno 1995, in un intervento alla Camera, fu sollevato il problema dell'illegittimità dell'uso dei prefabbricati leggeri a sedici anni dal sisma ed a collaudo abbondantemente scaduto;

nelle settimane successive, si chiedeva al governo Berlusconi, e precisamente al sottosegretario alla Protezione civile, onorevole Fumagalli Carulli, di dichiarare gravemente rischiose tali strutture abitative e di promuoverne lo smantellamento; fu sollevato un problema di competenze;

è stato sostenuto che nel riparto dei fondi che il CIPE periodicamente stanziava ai comuni terremotati fosse garantita la priorità assoluta alle famiglie residenti nei prefabbricati leggeri, cosa che è stata puntualmente assicurata, mentre non è stata assicurata la distruzione di quelle strutture, che invece sono state colpevolmente assegnate a famiglie di senza tetto o adibite a tempo indeterminato ad uso diverso, di tipo civile o socio-sanitario, ignorando i rischi insiti in esse;

nel 1996 a Pignola (PZ) due bambini di tre e due anni sono morti nell'incendio del prefabbricato leggero nel quale vivevano con i loro genitori, che lo avevano abusivamente occupato, dopo la fuoriuscita degli assegnatari terremotati, nella speranza di vedersi assegnare un'abitazione civile;

in quell'occasione, in data 24 luglio 1996, è stata dalla sottoscritta presentata un'interrogazione in cui denunciava che i

collaudi sulla sicurezza dei prefabbricati leggeri erano abbondantemente scaduti e facevo presente l'agibilità provvisoria delle strutture dei prefabbricati leggeri e la loro inabitabilità, antigienicità e insicurezza, soprattutto perché le pareti marcite scoprivano i circuiti elettrici —:

se non intendano emanare un provvedimento normativo urgente (anche emendando la finanziaria 2002) che dichiari l'inagibilità e la necessità di liberare da chi le occupa o le ha avute assegnate, di smantellare e distruggere tutte le strutture in prefabbricato leggero installate dopo il sisma del 23 novembre 1980.

(2-00194) « Alberta De Simone, Gerardo Bianco, Roberto Barbieri, De Luca, Adduce, Annunziata, Bielli, Caldarola, Crucianelli, Dameri, De Brasi, Grandi, Grillini, Guerzoni, Iannuzzi, Lulli, Lumia, Luongo, Maccanico, Motta, Nannicini, Nieddu, Oliverio, Ottone, Pigionica, Pinotti, Pistone, Potenza, Sciacca, Squeglia, Zunino, Amici, Buffo, Chianale, Chiaromonte, Cialente, Coluccini, Crisci, Zanotti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MARIO PEPE e STERPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 15 dicembre 2001 19 disabili che abitavano nei prefabbricati costruiti per il terremoto del 1980 hanno perso la vita a causa dell'incendio della parte infiammabile della struttura adibita a casa di cura nel comune di San Gregorio Magno;

a distanza di 21 anni dal terremoto ci sono ancora famiglie che vivono in alloggi precari;

la ricostruzione delle aree veramente colpite dal terremoto che hanno avuto centinaia di morti ancora oggi non è stata ultimata;

ad avviso degli interroganti le ingenti risorse investite dallo Stato sono state sprecate e destinate ai comuni per nulla danneggiati in quanto l'area del terremoto è stata, a parere degli interroganti, artificiosamente dilatata per motivi clientelari dal Tirreno allo Ionio;

la Commissione Scalfaro, istituita per indagare sugli sprechi e le malversazioni delle risorse destinate ai comuni danneggiati, ha fallito nel suo intento —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per chiudere il capitolo terremoto, per ultimare la ricostruzione e togliere dagli alloggi precari le famiglie che ancora oggi non hanno potuto avere una casa. (4-01713)

SANTULLI, BORRIELLO, CORONELLA e IANNUCCILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'ultimo quinquennio, il Parlamento ha avuto modo di acquisire gli elementi del piano di risanamento che la Società Finmeccanica ha predisposto in qualità di azionista della società Ansaldo Energia di Genova;

la società Ansaldo Energia opera in un settore di rilievo quale quello della realizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica, il quale solo recentemente non viene considerato più di importanza strategica per il Paese e quindi rientra nel piano di privatizzazione dell'IRI;

il piano di risanamento adottato da Finmeccanica ha comportato oltre 1.500 esuberi nell'arco di un paio d'anni, in un contesto cittadino abbondantemente provato nel corso dell'ultimo ventennio da una quantomai ponderosa deindustrializzazione, dstando sconcerto, e determinando l'impegno di tutte le forze politiche per una stretta vigilanza;

gli elementi di base, per ritenere efficace il piano di riassetto di Ansaldo Energia adottato dalla società Finmeccanica, sembrano concentrarsi solo nel recentissimo periodo con ritardo rispetto alle aspettative, nonostante che l'intervento finanziario di Finmeccanica, di circa 850 miliardi, fosse a suo tempo giudicato sufficiente;

si ritiene di dover esercitare appieno le prerogative parlamentari dell'azione di controllo per una definitiva e duratura risoluzione della complessa situazione industriale che ha interessato la società Ansaldo Energia e la Finmeccanica, di dover promuovere ogni azione utile a sostenere il processo per l'apertura della Società a partecipazioni industriali private, quali quelle recentemente manifestate e di cui la stampa ha dato ampia diffusione —:

se corrisponda al vero che la società Ansaldo Energia con l'avallo di Finmeccanica abbia rinunciato alla riscossione di crediti per un importo di circa 600 miliardi, valutabili nei confronti dello Stato iracheno (*Claims ONU*) in « cambio » della promessa dell'ottenimento, dalla stessa società, di nuove rilevanti commesse senza alcuna garanzia e soprattutto senza il riscontro atteso. In quanto ciò configura, *in primis*, un danno economico di entità confrontabile con il supporto finanziario che la società Finmeccanica ha « dovuto » mettere a disposizione della Società « Ansaldo Energia » e definibile ingentissimo, ed *in secundis*, gli estremi per un'azione legale nei confronti degli amministratori della società Finmeccanica Spa;

se corrisponda al vero che nell'ambito delle circostanze di cui al precedente punto 1 si sia dato corso a contratti di costose e inutili sponsorizzazioni, che al di là di facili valutazioni sul piano della correttezza etica sono andate ad aggravare ulteriormente la richiamata situazione finanziaria. (4-01721)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'inquinamento ambientale prodotto dall'attività dell'aeroporto di Malpensa 2000 è problema che non ha trovato adeguata soluzione con i governi della tredicesima legislatura;

in data 17 dicembre 2001 il Presidente della regione Piemonte, Enzo Ghigo, al termine di un incontro con il Presidente della provincia di Novara Maurizio Pagani, si è assunto formalmente l'impegno di riprendere le iniziative per tutelare la salute e la serenità degli abitanti dell'Ovest Ticino, minacciati, appunto, dall'attività di Malpensa;

il Presidente Ghigo ha previsto la riapertura, con il Governo, di un dialogo che coinvolga anche gli enti locali interessati;

appare doveroso affrontare e risolvere i problemi che migliaia di nuclei familiari si sono trovati improvvisamente fra capo e collo a seguito di una programmazione che incredibilmente non ha tenuto conto della esistenza di centri abitati a ridosso dell'area aeroportuale —:

se non ritenga di dover assumere l'iniziativa di convocare il Presidente della regione Piemonte, il presidente della provincia di Novara, i sindaci dei comuni interessati dell'ovest Ticino, al fine di riesaminare la questione dell'equa ripartizione delle rotte, di dare attuazione al divieto dei voli notturni, di inserire i comuni nella commissione aeroportuale in condizioni paritetiche ed infine di avviare un costante monitoraggio della situazione acustico-ambientale dei centri sorvolati dagli aeromobili in partenza e in arrivo da Malpensa. (3-00544)

* * *

gli elementi di base, per ritenere efficace il piano di riassetto di Ansaldo Energia adottato dalla società Finmeccanica, sembrano concentrarsi solo nel recentissimo periodo con ritardo rispetto alle aspettative, nonostante che l'intervento finanziario di Finmeccanica, di circa 850 miliardi, fosse a suo tempo giudicato sufficiente;

si ritiene di dover esercitare appieno le prerogative parlamentari dell'azione di controllo per una definitiva e duratura risoluzione della complessa situazione industriale che ha interessato la società Ansaldo Energia e la Finmeccanica, di dover promuovere ogni azione utile a sostenere il processo per l'apertura della Società a partecipazioni industriali private, quali quelle recentemente manifestate e di cui la stampa ha dato ampia diffusione —:

se corrisponda al vero che la società Ansaldo Energia con l'avallo di Finmeccanica abbia rinunciato alla riscossione di crediti per un importo di circa 600 miliardi, valutabili nei confronti dello Stato iracheno (*Claims ONU*) in « cambio » della promessa dell'ottenimento, dalla stessa società, di nuove rilevanti commesse senza alcuna garanzia e soprattutto senza il riscontro atteso. In quanto ciò configura, *in primis*, un danno economico di entità confrontabile con il supporto finanziario che la società Finmeccanica ha « dovuto » mettere a disposizione della Società « Ansaldo Energia » e definibile ingentissimo, ed *in secundis*, gli estremi per un'azione legale nei confronti degli amministratori della società Finmeccanica Spa;

se corrisponda al vero che nell'ambito delle circostanze di cui al precedente punto 1 si sia dato corso a contratti di costose e inutili sponsorizzazioni, che al di là di facili valutazioni sul piano della correttezza etica sono andate ad aggravare ulteriormente la richiamata situazione finanziaria. (4-01721)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'inquinamento ambientale prodotto dall'attività dell'aeroporto di Malpensa 2000 è problema che non ha trovato adeguata soluzione con i governi della tredicesima legislatura;

in data 17 dicembre 2001 il Presidente della regione Piemonte, Enzo Ghigo, al termine di un incontro con il Presidente della provincia di Novara Maurizio Pagani, si è assunto formalmente l'impegno di riprendere le iniziative per tutelare la salute e la serenità degli abitanti dell'Ovest Ticino, minacciati, appunto, dall'attività di Malpensa;

il Presidente Ghigo ha previsto la riapertura, con il Governo, di un dialogo che coinvolga anche gli enti locali interessati;

appare doveroso affrontare e risolvere i problemi che migliaia di nuclei familiari si sono trovati improvvisamente fra capo e collo a seguito di una programmazione che incredibilmente non ha tenuto conto della esistenza di centri abitati a ridosso dell'area aeroportuale —:

se non ritenga di dover assumere l'iniziativa di convocare il Presidente della regione Piemonte, il presidente della provincia di Novara, i sindaci dei comuni interessati dell'ovest Ticino, al fine di riesaminare la questione dell'equa ripartizione delle rotte, di dare attuazione al divieto dei voli notturni, di inserire i comuni nella commissione aeroportuale in condizioni paritetiche ed infine di avviare un costante monitoraggio della situazione acustico-ambientale dei centri sorvolati dagli aeromobili in partenza e in arrivo da Malpensa. (3-00544)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione « Città della Speranza » è un centro che aiuta la ricerca contro la leucemia e le malattie infantili;

ai fini della fruizione delle agevolazioni fiscali previste per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale è necessario il riconoscimento della qualifica di Onlus ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

il comma 4 dell'articolo 10 del suddetto decreto legislativo stabilisce che « si considerano comunque inerenti a finalità di solidarietà sociale le attività statutarie istituzionali svolte nei settori della ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo emanato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 »;

non essendo stato ancora emanato il regolamento, allo stato attuale la Fondazione « Città della speranza », in quanto ente operante nel settore della ricerca scientifica, non può assumere la qualifica di Onlus con grave disagio fiscale per le attività di cui si occupa —:

entro quale termine il Governo intenda emanare il regolamento di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 460 del 1997, affinché enti come la Fondazione « Città della Speranza » che operano a sostegno di importanti settori della ricerca scientifica possano ottenere il riconoscimento della qualifica di organizzazioni non lucrative di utilità sociale e quindi godere delle agevolazioni di natura fiscale previste a loro favore dalla normativa vigente. (3-00543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il traforo del Monte Bianco è chiuso al traffico dal 24 marzo 1999, giorno del tragico incidente che costò la vita a 29 persone;

il traforo è stato sottoposto a radicale intervento di ristrutturazione e di messa in sicurezza;

è nota quindi una autentica « telenovela » sulla data di effettiva apertura al traffico, prevista inizialmente per settembre e quindi via via slittata a ottobre, quindi a novembre ed infine a dicembre;

in data 17 dicembre 2001 il signor Bertrand Lévy, direttore generale dell'Atmb, la società che gestisce il tratto francese della galleria, ha dichiarato che il tunnel non riaprirà prima della seconda metà di gennaio, in tal modo smentendo l'impegno delle autorità italiane che prevedevano la riapertura prima di Natale;

il signor Lévy ha dichiarato che « i test in corso non permettono una apertura in sicurezza prima delle feste » (come riportato da « *Il Giornale* » di martedì 18 dicembre 2001 a pagina 20), mentre contestualmente il ministro italiano delle infrastrutture Pietro Lunardi, nel corso di un'audizione alla Camera affermava: « Stiamo lottando per aprire il traforo prima di Natale »;

la delegazione italiana al Comitato di sicurezza del traforo (organismo paritetico), ha definito « scorretta » l'estemporanea sortita del signor Lévy che avrebbe parlato « senza conoscere la reale situazione di avanzamento delle prove tecniche »;

secondo quanto si afferma sempre più apertamente, i francesi intenderebbero congelare la situazione sino allo svolgimento di un turno elettorale amministrativo previsto per la primavera 2002, per non offrire argomenti, in campagna elettorale, al talebanesimo ambientalistico;

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione « Città della Speranza » è un centro che aiuta la ricerca contro la leucemia e le malattie infantili;

ai fini della fruizione delle agevolazioni fiscali previste per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale è necessario il riconoscimento della qualifica di Onlus ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

il comma 4 dell'articolo 10 del suddetto decreto legislativo stabilisce che « si considerano comunque inerenti a finalità di solidarietà sociale le attività statutarie istituzionali svolte nei settori della ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo emanato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 »;

non essendo stato ancora emanato il regolamento, allo stato attuale la Fondazione « Città della speranza », in quanto ente operante nel settore della ricerca scientifica, non può assumere la qualifica di Onlus con grave disagio fiscale per le attività di cui si occupa —:

entro quale termine il Governo intenda emanare il regolamento di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 460 del 1997, affinché enti come la Fondazione « Città della Speranza » che operano a sostegno di importanti settori della ricerca scientifica possano ottenere il riconoscimento della qualifica di organizzazioni non lucrative di utilità sociale e quindi godere delle agevolazioni di natura fiscale previste a loro favore dalla normativa vigente. (3-00543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il traforo del Monte Bianco è chiuso al traffico dal 24 marzo 1999, giorno del tragico incidente che costò la vita a 29 persone;

il traforo è stato sottoposto a radicale intervento di ristrutturazione e di messa in sicurezza;

è nota quindi una autentica « telenovela » sulla data di effettiva apertura al traffico, prevista inizialmente per settembre e quindi via via slittata a ottobre, quindi a novembre ed infine a dicembre;

in data 17 dicembre 2001 il signor Bertrand Lévy, direttore generale dell'Atmb, la società che gestisce il tratto francese della galleria, ha dichiarato che il tunnel non riaprirà prima della seconda metà di gennaio, in tal modo smentendo l'impegno delle autorità italiane che prevedevano la riapertura prima di Natale;

il signor Lévy ha dichiarato che « i test in corso non permettono una apertura in sicurezza prima delle feste » (come riportato da « *Il Giornale* » di martedì 18 dicembre 2001 a pagina 20), mentre contestualmente il ministro italiano delle infrastrutture Pietro Lunardi, nel corso di un'audizione alla Camera affermava: « Stiamo lottando per aprire il traforo prima di Natale »;

la delegazione italiana al Comitato di sicurezza del traforo (organismo paritetico), ha definito « scorretta » l'estemporanea sortita del signor Lévy che avrebbe parlato « senza conoscere la reale situazione di avanzamento delle prove tecniche »;

secondo quanto si afferma sempre più apertamente, i francesi intenderebbero congelare la situazione sino allo svolgimento di un turno elettorale amministrativo previsto per la primavera 2002, per non offrire argomenti, in campagna elettorale, al talebanesimo ambientalistico;

è comunque incredibile che non si riesca a sbloccare una situazione che da quasi 3 anni blocca la più importante arteria di comunicazione fra Italia e Francia ed è scandalosa l'ipotesi secondo cui la decisione sarebbe in tutto o in parte determinata da calcoli elettorali del Governo francese —:

quali urgentissime iniziative intenda assumere per indurre il Governo francese all'immediata riapertura del traforo del Monte Bianco, i cui lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza sono finiti ormai da mesi. (3-00546)

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI, VIGNI e NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il professor Aurelio Misiti, ordinario di ingegneria sanitaria presso l'Università « La Sapienza » di Roma, ricopre la carica di assessore regionale ai lavori pubblici in Calabria;

detto professor Misiti è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica n. 2079/2001 del 4 agosto 2001 Presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici;

la carica di assessore regionale è incompatibile sia con quella di professore universitario, ex decreto del Presidente della Repubblica 382/1980 articolo 13, punto 7, sia con quella di Presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, ex legge 154/1981 — articolo 2, punti 1 e 5 — articolo 3, punto 8, ex legge 475/1999 e decreto del Presidente della Repubblica 748/1972;

il Misiti, in data 6 novembre 2001, rimuoveva l'incompatibilità derivante dal suo status giuridico di professore universitario;

tuttavia, nonostante la tardiva rimozione di tale incompatibilità, permane in capo al soggetto l'incompatibilità tra le due cariche di assessore regionale ai lavori pubblici e di Presidente del consiglio su-

periore dei lavori pubblici: ciò sulla base del combinato disposto delle leggi nazionali e regionali qui di seguito elencate: ex legge 154/1981 — articolo 2, punti 1 e 5 — articolo 3, punto 8, ex legge 475/1999 e decreto del Presidente della Repubblica 748/1972; legge regionale 28 agosto 2000 n. 14, legge regionale 19 ottobre 2001, n. 21;

l'ufficio di Presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici è esclusivo sicché è incompatibile con qualsiasi altra funzione, e conseguentemente a tutela di tale ufficio deve essere vietato lo svolgimento di un'attività con esso incompatibile;

la Giunta per le elezioni della Regione Calabria all'unanimità di voti ha deliberato di contestare al Misiti le anzidette incompatibilità;

data tale ritenuta incompatibilità per il periodo maggio 2000/6 novembre 2001 il professor Misiti avrebbe, ad avviso degli interroganti, indebitamente percepito i doppi emolumenti dall'università e dalla regione Calabria;

inoltre, il medesimo professor Misiti, dal 4 agosto 2001 avrebbe percepito, sempre ad avviso degli interroganti, indebitamente emolumenti di Presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, di professore universitario e di assessore regionale ai lavori pubblici;

attualmente lo stesso percepirebbe gli emolumenti di Presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici e di assessore regionale ai lavori pubblici —:

se ciò corrisponda al vero;

se in tal caso intenda assumere provvedimenti idonei a far venire meno la predetta incompatibilità. (5-00514)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe confermata l'intenzione di realizzare un terzo tunnel nel Gran

Sasso d'Italia allo scopo di migliorare la sicurezza del laboratorio di Fisica;

tale opera avrebbe costi ingenti ed un notevole e grave impatto ambientale, in specie sotto il profilo della dispersione delle risorse idriche;

sussiste un fondato stato di preoccupazione da parte delle popolazioni e dei comuni più direttamente interessati anche a causa dell'assenza di adeguate informazioni —:

se il Governo intenda procedere nella realizzazione del terzo tunnel del Gran Sasso;

se siano state valutate le alternative ai fini degli standard di sicurezza;

in quale fase del procedimento e del progetto si versi al momento attuale;

come si intendano garantire l'informazione e la partecipazione alle scelte da parte delle popolazioni locali. (4-01714)

PASETTO, GIACHETTI e MOSELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la grave crisi del trasporto aereo in atto ha già avuto forti e avverse ripercussioni nel mondo del lavoro in particolare nei grandi aeroporti oltre che nelle compagnie aeree;

da quanto si apprende sono già stati licenziati oltre 400 lavoratori della società di catering Ligabue, operante presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, determinando un clima di grave tensione ed esasperazione tra il personale in servizio in aeroporto che potrebbe pregiudicare anche le condizioni di sicurezza delle infrastrutture dello scalo —:

se sia a conoscenza della vertenza in atto per il settore delle pulizie che incide in modo rilevante su tutta la gestione aeroportuale;

se sia confermata la scelta operata da Aeroporti di Roma che, in tale quadro di tensione ed incertezza, avrebbe inteso avviare cessioni di ramo d'azienda;

quali forme di controllo abbiano esercitato il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella sua qualità di Ente di Vigilanza e l'Ente, anche in riferimento alla fusione tra Leonardo spa e AdR spa, da cui sarebbe scaturito un indebitamento di AdR spa pari a circa 3 mila miliardi di lire, a seguito di dividendo straordinario;

quali siano i provvedimenti che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intenda adottare per risolvere le vertenze in atto, senza pregiudicare la qualità dei servizi, i livelli occupazionali e la funzionalità di un aeroporto così importante come quello di Roma Fiumicino. (4-01715)

QUARTIANI, POLLASTRINI, FUMAGALLI, RAFFALDINI, CAPITELLI e TOLLOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 13 dicembre 2001 nell'area metropolitana milanese, in particolare nelle vicinanze e nel territorio della città di Milano si è manifestato un fenomeno atmosferico, largamente previsto con dovuto anticipo, che ha prodotto precipitazioni nevose accompagnate da un forte vento e da temperature abbondantemente al di sotto dello zero;

nonostante le previsioni fossero note da tempo, gravi manchevolezze si sono verificate relativamente alla capacità di fare fronte adeguatamente all'emergenza con precise misure da parte di strutture pubbliche ed enti gestori di servizi di pubblica utilità e di trasporto;

l'impreparazione e il ritardo nell'intervento di numerosi soggetti preposti alla gestione dell'emergenza hanno causato gravi disagi per i cittadini ed i lavoratori pendolari, costringendoli a lunghissime attese nelle stazioni ferroviarie (sono state

chiuse quelle di Lambrate e la stazione centrale di Milano) senza alcuna adeguata informazione sui disservizi, senza alcuna assistenza da parte delle FS e dei gestori dei servizi di stazione medesimi, senza sufficienti misure di accoglienza (data la limitata capienza delle sale d'aspetto), provocando l'esposizione all'addiaccio di migliaia di cittadini in balia della disorganizzazione e delle avversità atmosferiche;

contemporaneamente al blocco ferroviario, anche il sistema autostradale e delle tangenziali ha costretto gli automobilisti a code e blocchi durati oltre le cinque ore;

alle 20.30 di giovedì sera è stato chiuso anche l'aeroporto di Linate, costringendo i passeggeri a lunghe attese notturne, dato l'isolamento dell'aerostazione dalla città dovuto all'assenza di mezzi pubblici e di taxi;

è entrata in saturazione l'intera rete dei gestori telefonici, dovuta all'eccesso di utilizzo di telefoni cellulari, unico mezzo per informare e informarsi nella disponibilità dei cittadini, comportando un *black out* che ha interessato Milano ed altri tredici comuni della provincia;

un evento atmosferico di questo tipo, non annoverandosi tra quelli relativi a calamità naturali quali alluvioni, terremoti, smottamenti e frane, ha pur tuttavia comportato la totale paralisi di Milano, mettendo in ginocchio la più importante area metropolitana del paese, patendo ritardi di ore ed errori grossolani, nonché omissioni di misure precauzionali e preventive (spargimento di sale nelle strade e sui marciapiedi, presenza di personale di vigilanza urbana e di polizia in misura adeguata alla portata dell'evento) tutte finalizzabili al superamento dell'emergenza;

la stessa amministrazione civica della città di Milano, nonostante il sollecito interessamento della prefettura non è apparsa all'altezza della situazione, con ciò aggravando lo stato generale di *stress* del

sistema trasportistico, del traffico e delle comunicazioni registratosi a causa dei già citati disservizi —:

se i Ministri e le competenti autorità di governo non ritengano di verificare quali provvedimenti e piani siano stati adottati per evitare che si ripetano nei prossimi giorni e nei mesi invernali situazioni simili di paralisi che creerebbero gravi danni ai singoli cittadini e all'economia del nostro paese;

quali disposizioni siano state, a riguardo, impartite alle prefetture, alle autorità regionali e comunali per realizzare il più ampio coordinamento nell'intervento;

quali modalità di coordinamento delle autorità statali, regionali e locali con i gestori delle società e reti ferroviarie, aeroportuali e autostradali, siano state attivate al fine di una adeguata prevenzione di interventi coordinati con le autorità ed il sistema diffuso di Protezione civile. (4-01716)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere, premesso che:

in questi giorni di forti gelate è apparso evidente un cattivo stato di manutenzione sulle strade statali della provincia del Verbano Cusio Ossola ed in particolare sulla strada statale 34 del Lago Maggiore e la 337 della Valle Vigezzo, soprattutto per quanto riguarda interventi che impedissero il formarsi di tratti ghiacciati;

il mancato spargimento di sale anti-ghiaccio ha causato incidenti numerosi anche gravi —:

quali siano le ditte che abbiano in appalto la manutenzione delle predette strade statali, dove abbiano sede, se risultino avere mezzi meccanici adeguati ed efficienti ed a quanto ammonti il canone annuo per le predette manutenzioni;

se tali strade o parti di esse siano invece tenute in manutenzione direttamente dall'ANAS, perché si sia verificato questo stato di incuria. (4-01718)

PASETTO, GIACHETTI e MOSELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto emerso negli ultimi mesi del 2001 il sistema aeroportuale italiano è risultato carente nel garantire il rispetto delle norme di sicurezza degli scali e, ad avviso degli interroganti, la sicurezza rappresenta la priorità maggiore in aviazione;

l'aeroporto di Roma necessita di strutturali interventi volti ad incrementare la sicurezza dello scalo. Esso necessita: di una revisione del radar di avvicinamento, che ultimamente in più di una occasione non ha funzionato, portando i controllori di volo a dover utilizzare tecniche manuali di controllo; di nuovi sistemi di rilevazioni meteo, in grado di prevedere le rapide variazioni del vento che fanno perdere portanza agli aerei; di un nuovo e più efficiente sistema di monitoraggio dei movimenti a terra; di una struttura di rilevazione dello stato della pista, che permetta di superare le problematiche dovute allo scarso assorbimento dell'acqua da parte dell'asfalto e alla presenza di sassi su di essa; di un miglioramento e di un rafforzamento del sistema radio al fine di superare l'attuale intasazione della suddetta frequenza che va sicuramente a discapito della sicurezza a terra ed in volo; nonché necessità misure, quali i semafori a terra, atte a limitare le elevate intromissioni nelle piste da parte dei veicoli dei vari operatori e ditte operanti nell'aeroporto —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato su quanto recentemente riportato su organi di stampa riguardo lo stato della pista e la cosiddetta caoticità e indisciplinezza dello scalo di Roma Leonardo da Vinci;

quali interventi intenda assumere il Ministro interrogato affinché sia garantito il rispetto della convenzione con AdR, Aeroporti di Roma e con la società Vitro-

ciset che ha ottenuto dall'ENAV l'appalto per la manutenzione e gestione delle infrastrutture, affinché, in un momento così delicato per la sicurezza degli aeroporti, la riforma in corso del settore non si traduca solo in piani di lungo periodo ma tenga conto anche della necessaria immediatezza di cui alcuni interventi devono godere.

(4-01720)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il tragico evento dell'atroce scomparsa di 19 ricoverati, arsi vivi, nel centro di riabilitazione per disabili di San Gregorio Magno pone all'attenzione una serie di questioni e problemi di vario genere —:

se i Ministri interrogati, attesa la drammaticità della vicenda, non ritengano di approfondire i seguenti aspetti:

a) quali siano le disposizioni che vigono e quelle che si intendano adottare al fine di coordinare e potenziare un controllo generalizzato e preventivo sulle strutture e gli apparati di sicurezza di case di cura, nosocomi, case protette, centri di riabilitazione ed altre strutture;

b) se esistano e quali siano le misure di coordinamento con l'attività regionale in tema di controllo delle strutture sanitarie ed assimilate e gli eventuali interventi sostitutivi, atteso che — come nella fattispecie — risulterebbe, così come appare dalla stampa, è intervenuto da parte di organi della Regione Campania un provvedimento autorizzatorio o comunque interlocutorio che ha consentito la prosecuzione dell'attività del centro di San

se tali strade o parti di esse siano invece tenute in manutenzione direttamente dall'ANAS, perché si sia verificato questo stato di incuria. (4-01718)

PASETTO, GIACHETTI e MOSELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto emerso negli ultimi mesi del 2001 il sistema aeroportuale italiano è risultato carente nel garantire il rispetto delle norme di sicurezza degli scali e, ad avviso degli interroganti, la sicurezza rappresenta la priorità maggiore in aviazione;

l'aeroporto di Roma necessita di strutturali interventi volti ad incrementare la sicurezza dello scalo. Esso necessita: di una revisione del radar di avvicinamento, che ultimamente in più di una occasione non ha funzionato, portando i controllori di volo a dover utilizzare tecniche manuali di controllo; di nuovi sistemi di rilevazioni meteo, in grado di prevedere le rapide variazioni del vento che fanno perdere portanza agli aerei; di un nuovo e più efficiente sistema di monitoraggio dei movimenti a terra; di una struttura di rilevazione dello stato della pista, che permetta di superare le problematiche dovute allo scarso assorbimento dell'acqua da parte dell'asfalto e alla presenza di sassi su di essa; di un miglioramento e di un rafforzamento del sistema radio al fine di superare l'attuale intasazione della suddetta frequenza che va sicuramente a discapito della sicurezza a terra ed in volo; nonché necessità misure, quali i semafori a terra, atte a limitare le elevate intromissioni nelle piste da parte dei veicoli dei vari operatori e ditte operanti nell'aeroporto —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato su quanto recentemente riportato su organi di stampa riguardo lo stato della pista e la cosiddetta caoticità e indisciplinezza dello scalo di Roma Leonardo da Vinci;

quali interventi intenda assumere il Ministro interrogato affinché sia garantito il rispetto della convenzione con AdR, Aeroporti di Roma e con la società Vitro-

ciset che ha ottenuto dall'ENAV l'appalto per la manutenzione e gestione delle infrastrutture, affinché, in un momento così delicato per la sicurezza degli aeroporti, la riforma in corso del settore non si traduca solo in piani di lungo periodo ma tenga conto anche della necessaria immediatezza di cui alcuni interventi devono godere.

(4-01720)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il tragico evento dell'atroce scomparsa di 19 ricoverati, arsi vivi, nel centro di riabilitazione per disabili di San Gregorio Magno pone all'attenzione una serie di questioni e problemi di vario genere —:

se i Ministri interrogati, attesa la drammaticità della vicenda, non ritengano di approfondire i seguenti aspetti:

a) quali siano le disposizioni che vigono e quelle che si intendano adottare al fine di coordinare e potenziare un controllo generalizzato e preventivo sulle strutture e gli apparati di sicurezza di case di cura, nosocomi, case protette, centri di riabilitazione ed altre strutture;

b) se esistano e quali siano le misure di coordinamento con l'attività regionale in tema di controllo delle strutture sanitarie ed assimilate e gli eventuali interventi sostitutivi, atteso che — come nella fattispecie — risulterebbe, così come appare dalla stampa, è intervenuto da parte di organi della Regione Campania un provvedimento autorizzatorio o comunque interlocutorio che ha consentito la prosecuzione dell'attività del centro di San

Gregorio Magno, ritenuto strutturalmente idoneo a differenza di quanto purtroppo deve evincersi oggi a sciagura intervenuta; a tale proposito appare grave la mancata prescrizione-previsione quanto meno di adeguati collegamenti telefonici di emergenza;

se non ritengano opportune periodiche e preventive verifiche delle strutture sanitarie e parasanitarie in narrativa, anche in concertazione con le autorità regionali e/o in sostituzione dell'attività corrente di determinate regioni per inadempimenti o inefficienze che non garantiscono la puntuale verifica della sussistenza di adeguati *standards* e dei relativi controlli;

quali siano gli interventi e le determinazioni che il Governo intenda porre in essere in proposito.

(2-00193) « Oricchio, Gioacchino Alfano, Arnoldi, Azzolini, Antonio Barbieri, Berruti, Bertucci, Borriello, Caminiti, Cicala, Cosentino, Crosetto, Cuccu, Deodato, Di Virgilio, Iannucilli, Maione, Marras, Massidda, Milanese, Mormino, Palma, Mario Pepe, Antonio Russo, Santulli, Saponara, Sterpa, Viale, Zanettin, Zorzato, Angelino Alfano, Baldi, Falanga, Gazzara, Marinello, Minoli Rota, Paolone, Perlini, Schmidt, Taborelli ».

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI e MILANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione interrogato ha deciso di spostare la sede degli « Stati Generali dell'istruzione » da Foligno a

Roma presso il Palazzo dei Congressi al fine di creare meno disagi alla popolazione;

verranno svolte con molta probabilità molte manifestazioni in contrasto con gli Stati Generali dell'istruzione che avranno notevoli ripercussioni sulla mobilità della città di Roma, in vista anche delle prossime festività natalizie;

tale evento distoglierà molte risorse dell'Amministrazione Comunale di Roma e delle Forze dell'Ordine dai compiti così importanti e delicati che dovranno svolgere in giorni nei quali la concentrazione di cittadini e turisti è notevolissima;

eventuali problemi di ordine pubblico potrebbero distogliere le forze dell'ordine, visto il delicato momento internazionale, dai compiti di intelligence —:

se realmente imputabile a problemi di sicurezza e di ordine pubblico lo spostamento della sede degli Stati Generali dell'Istruzione da Foligno a Roma;

se nel caso fosse un problema di ordine pubblico, chiede di sapere se l'Amministrazione Comunale di Roma sia stata preventivamente consultata sullo spostamento, vista anche la vicinanza delle festività natalizie che nella zona dell'EUR già pongono disagi dal punto di vista della mobilità veicolare e pedonale degli abitanti;

se qualora l'evento venisse svolto al Palazzo dei Congressi dell'EUR non ritengano che tale occasione distoglierebbe, visto il delicato momento internazionale, molte risorse del comune di Roma e delle forze dell'ordine impegnate in zone ad altra concentrazione di cittadini e di turisti;

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno, essendo previste molte manifestazioni di protesta nelle vicinanze del Palazzo dei Congressi dell'EUR, rimandare a data da destinarsi gli Stati Generali dell'istruzione, al fine di scongiurare eventuali problemi di ordine pubblico e so-

Gregorio Magno, ritenuto strutturalmente idoneo a differenza di quanto purtroppo deve evincersi oggi a sciagura intervenuta; a tale proposito appare grave la mancata prescrizione-previsione quanto meno di adeguati collegamenti telefonici di emergenza;

se non ritengano opportune periodiche e preventive verifiche delle strutture sanitarie e parasanitarie in narrativa, anche in concertazione con le autorità regionali e/o in sostituzione dell'attività corrente di determinate regioni per inadempimenti o inefficienze che non garantiscono la puntuale verifica della sussistenza di adeguati *standards* e dei relativi controlli;

quali siano gli interventi e le determinazioni che il Governo intenda porre in essere in proposito.

(2-00193) « Oricchio, Gioacchino Alfano, Arnoldi, Azzolini, Antonio Barbieri, Berruti, Bertucci, Borriello, Caminiti, Cicala, Cosentino, Crosetto, Cuccu, Deodato, Di Virgilio, Iannucilli, Maione, Marras, Massidda, Milanese, Mormino, Palma, Mario Pepe, Antonio Russo, Santulli, Saponara, Sterpa, Viale, Zanettin, Zorzato, Angelino Alfano, Baldi, Falanga, Gazzara, Marinello, Minoli Rota, Paolone, Perlini, Schmidt, Taborelli ».

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI e MILANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione interrogato ha deciso di spostare la sede degli « Stati Generali dell'istruzione » da Foligno a

Roma presso il Palazzo dei Congressi al fine di creare meno disagi alla popolazione;

verranno svolte con molta probabilità molte manifestazioni in contrasto con gli Stati Generali dell'istruzione che avranno notevoli ripercussioni sulla mobilità della città di Roma, in vista anche delle prossime festività natalizie;

tale evento distoglierà molte risorse dell'Amministrazione Comunale di Roma e delle Forze dell'Ordine dai compiti così importanti e delicati che dovranno svolgere in giorni nei quali la concentrazione di cittadini e turisti è notevolissima;

eventuali problemi di ordine pubblico potrebbero distogliere le forze dell'ordine, visto il delicato momento internazionale, dai compiti di intelligence —:

se realmente imputabile a problemi di sicurezza e di ordine pubblico lo spostamento della sede degli Stati Generali dell'Istruzione da Foligno a Roma;

se nel caso fosse un problema di ordine pubblico, chiede di sapere se l'Amministrazione Comunale di Roma sia stata preventivamente consultata sullo spostamento, vista anche la vicinanza delle festività natalizie che nella zona dell'EUR già pongono disagi dal punto di vista della mobilità veicolare e pedonale degli abitanti;

se qualora l'evento venisse svolto al Palazzo dei Congressi dell'EUR non ritengano che tale occasione distoglierebbe, visto il delicato momento internazionale, molte risorse del comune di Roma e delle forze dell'ordine impegnate in zone ad altra concentrazione di cittadini e di turisti;

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno, essendo previste molte manifestazioni di protesta nelle vicinanze del Palazzo dei Congressi dell'EUR, rimandare a data da destinarsi gli Stati Generali dell'istruzione, al fine di scongiurare eventuali problemi di ordine pubblico e so-

prattutto i gravi disagi cui verrebbero posti i cittadini romani. (4-01717)

ANGELA NAPOLI e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

numerose sono state nel tempo, ed in particolare negli ultimi anni, le cattedre di lingua francese sopresse e trasformate in altre lingue;

la trasformazione delle cattedre di lingua francese è avvenuta nonostante il comma 30.2 dell'articolo 30 del decreto ministeriale 24 luglio 1998, che recita testualmente: eventuali richieste di trasformazione delle cattedre di lingua straniera, adeguatamente motivate, potranno essere accolte dai Provveditori agli Studi nel caso in cui la cattedra risulti priva di titolare, non vi siano nella provincia docenti con contratto a tempo indeterminato in attesa di sede definitiva o in soprannumero, e in ogni modo, non si determinino situazioni di soprannumericità;

la soppressione delle cattedre di lingua francese è avvenuta pesantemente, anche nel corrente anno scolastico, ed in particolare nel comune e nella provincia di Messina con la conseguente soprannumericità di numerosi docenti di lingua francese, titolari di cattedra da diversi anni;

il bilinguismo, già avviato in numerose Scuole medie di primo grado, anziché promuovere il plurilinguismo auspicato anche dal parlamento italiano, viene sistematicamente disatteso dai Dirigenti scolastici delle Scuole superiori i quali, anzi, ritengono di trovare proprio nello stesso la giustificazione per trasformare cattedre di lingua francese in altre lingue, il tutto con regolare autorizzazione dei funzionari dei singoli Provveditorati agli Studi —:

se non ritenga necessario ed urgente adottare le opportune iniziative utili a ripristinare, almeno in parte, le cattedre sopresse di lingua francese ed a promuovere nelle istituzioni scolastiche tutte del nostro Paese l'effettivo bilinguismo in

modo da garantire il tanto auspicato reale plurilinguismo. (4-01719)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro Nazionale Italiano dei Donatori di Midollo Osseo »;

a otto mesi di distanza non è ancora stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro nazionale come previsto dall'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti da quattro mesi i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali;

sono scaduti anche i termini per l'istituzione, presso il Ministero, di una commissione consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 6 marzo 2001 crea gravi difficoltà su tutto il territorio nazionale, in particolare per i seguenti punti:

non è stata stipulata la prevista polizza di assicurazione contro gli infortuni che tuteli il candidato donatore in tutte le fasi di accertamento della compatibilità ed eleggibilità al trapianto, ed in occasione del prelievo del midollo presso una struttura accreditata. La polizza è attualmente sottoscritta da ADMO Federazione Italiana a favore di tutti gli iscritti al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo;

non sono operative le disposizioni che prevedono come retribuite le assenze dal lavoro dei candidati donatori sia in occasione dei prelievi per la tipizzazione

prattutto i gravi disagi cui verrebbero posti i cittadini romani. (4-01717)

ANGELA NAPOLI e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

numerose sono state nel tempo, ed in particolare negli ultimi anni, le cattedre di lingua francese soppresse e trasformate in altre lingue;

la trasformazione delle cattedre di lingua francese è avvenuta nonostante il comma 30.2 dell'articolo 30 del decreto ministeriale 24 luglio 1998, che recita testualmente: eventuali richieste di trasformazione delle cattedre di lingua straniera, adeguatamente motivate, potranno essere accolte dai Provveditori agli Studi nel caso in cui la cattedra risulti priva di titolare, non vi siano nella provincia docenti con contratto a tempo indeterminato in attesa di sede definitiva o in soprannumero, e in ogni modo, non si determinino situazioni di soprannumericità;

la soppressione delle cattedre di lingua francese è avvenuta pesantemente, anche nel corrente anno scolastico, ed in particolare nel comune e nella provincia di Messina con la conseguente soprannumericità di numerosi docenti di lingua francese, titolari di cattedra da diversi anni;

il bilinguismo, già avviato in numerose Scuole medie di primo grado, anziché promuovere il plurilinguismo auspicato anche dal parlamento italiano, viene sistematicamente disatteso dai Dirigenti scolastici delle Scuole superiori i quali, anzi, ritengono di trovare proprio nello stesso la giustificazione per trasformare cattedre di lingua francese in altre lingue, il tutto con regolare autorizzazione dei funzionari dei singoli Provveditorati agli Studi —:

se non ritenga necessario ed urgente adottare le opportune iniziative utili a ripristinare, almeno in parte, le cattedre soppresse di lingua francese ed a promuovere nelle istituzioni scolastiche tutte del nostro Paese l'effettivo bilinguismo in

modo da garantire il tanto auspicato reale plurilinguismo. (4-01719)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro Nazionale Italiano dei Donatori di Midollo Osseo »;

a otto mesi di distanza non è ancora stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro nazionale come previsto dall'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti da quattro mesi i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali;

sono scaduti anche i termini per l'istituzione, presso il Ministero, di una commissione consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 6 marzo 2001 crea gravi difficoltà su tutto il territorio nazionale, in particolare per i seguenti punti:

non è stata stipulata la prevista polizza di assicurazione contro gli infortuni che tuteli il candidato donatore in tutte le fasi di accertamento della compatibilità ed eleggibilità al trapianto, ed in occasione del prelievo del midollo presso una struttura accreditata. La polizza è attualmente sottoscritta da ADMO Federazione Italiana a favore di tutti gli iscritti al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo;

non sono operative le disposizioni che prevedono come retribuite le assenze dal lavoro dei candidati donatori sia in occasione dei prelievi per la tipizzazione

che per il periodo del ricovero ospedaliero e convalescenza post-prelievo. Non essendo regolamentata la materia i donatori sono costretti a chiedere permessi non retribuiti o periodi di ferie, per evitare il ricorso ad una certificazione medica, oltre tutto in contraddizione, che attesti uno stato di non salute per un soggetto in perfetta salute. D'altra parte il datore di lavoro non ha indicazioni sul come porre gli oneri relativi alle assenze del proprio dipendente a carico del Servizio Sanitario Nazionale o degli Istituti di Previdenza, e neppure è dato conoscere la durata temporale per la quale il prestatore d'opera ha diritto ad assentarsi sul lavoro;

risulta che alcune strutture ospedaliere ancora oggi chiedano la cosiddetta « impegnativa del medico di famiglia » per sottoporre il candidato donatore a tipizzazione. Anche questo costituisce un ostacolo al perseguimento efficace e tempestivo del desiderio del volontario candidato donatore;

continuano a manifestarsi difficoltà di rapporti tra il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (I.B.M.D.R.) e talune Regioni per il rimborso delle spese di ricerca;

le associazioni di volontariato, e tra queste ADMO in misura preponderante, dovendo destinare parti importanti dei propri fondi al finanziamento del Registro, alla stipula delle polizze di assicurazione per i donatori, alla erogazione di borse di studio, eccetera, non possono avviare campagne di informazione e di sensibilizzazione su scala nazionale che possano confermare il progressivo aumento dei candidati donatori di midollo osseo iscritti all'I.B.M.D.R., quale elemento essenziale per una sempre più efficace lotta alla leucemia e ad altri tumori del sangue —

quali siano i tempi per il varo del regolamento di attuazione del Registro Nazionale dei Donatori di Midollo Osseo anche in merito a tutti gli obblighi previsti dalla legge n. 52 del 6 marzo 2001 e che fino ad ora, con grave ed ingiustificato

ritardo, sono stati disattesi dal Ministero della salute. (3-00545)

Interrogazione a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 2001, in località San Gregorio Magno (Salerno), i prefabbricati utilizzati dalla ASL SA/2 per il ricovero e l'assistenza dei malati di mente sono stati completamente distrutti da un incendio;

la tragedia ha fatto registrare un bilancio di 19 vite umane orrendamente carbonizzate nei letti di dolore in cui erano costrette dalla malattia che li rendeva non autosufficienti —

se non ritenga di predisporre un'ispezione al fine di verificare:

a) le cause possibili dell'avvenimento;

b) le ragioni della mancata sostituzione delle strutture prefabbricate con altre più idonee agli scopi di destinazione;

c) l'esistenza di un documento con cui la Regione Campania a quanto risulta all'interrogante avrebbe disposto la chiusura per inadeguatezza della struttura di San Gregorio Magno (Salerno);

d) le ragioni di un'eventuale revoca di tale disposizione della Regione Campania;

e) la fondatezza di notizie secondo cui le organizzazioni sindacali — pochi giorni prima della sciagura — avrebbero denunciato le carenze sanitarie, strutturali ed organizzative del « nosocomio » ed avrebbero ottenuto, con tali motivazioni, il blocco del trasferimento di nove ammalati che erano stati destinati al centro di accoglienza di San Gregorio Magno;

se risponda al vero la notizia secondo cui la ASL SA/2 abbia deciso di servirsi — per l'assistenza — di personale individuato a scorrimento nelle liste di un avviso

pubblico e, quindi, privo di ogni esperienza e professionalità. (4-01722)

**Apposizione di firme ad una
interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Pecoraro Scario e altri n. 2-00180, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Iannuccilli, La Grua, Meduri.

**Ritiro di una firma da una interrogazione
a risposta in Commissione.**

L'interrogazione a risposta in commissione Benvenuto e altri n. 5-00071, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 16 luglio 2001, è stata ritirata la firma del deputato: Bressa.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Fragalà Vincenzo e altri n. 2-00191 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 79 del 17 dicembre 2001. Alla pagina 2216, seconda colonna, alla quarantaseiesima riga deve leggersi: « (2-00191) Fragalà, Bianchi Clerici, Canelli, Cè, Riccardo Conti, Cossa, Di Giandomenico, Filippo Drago, Gazzara, La Grua, Anna Maria Leone, Mazzoni, Moroni, Peretti, Pittelli, Ramponi, Romano, Taborelli, Ciro Alfano, Dorina Bianchi, Brusco, Cozzi, Geraci, Giuseppe Gianni, Lussana, Marinello, Mereu, Minoli Rota, Paniz, Patarino, Perlino, Perrotta, Guido Rossi, Santori, Villani Miglietta, Bornacin » e non « (2-00191) Fragalà », come stampato.

pubblico e, quindi, privo di ogni esperienza e professionalità. (4-01722)

**Apposizione di firme ad una
interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Pecoraro Scario e altri n. 2-00180, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Iannuccilli, La Grua, Meduri.

**Ritiro di una firma da una interrogazione
a risposta in Commissione.**

L'interrogazione a risposta in commissione Benvenuto e altri n. 5-00071, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 16 luglio 2001, è stata ritirata la firma del deputato: Bressa.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Fragalà Vincenzo e altri n. 2-00191 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 79 del 17 dicembre 2001. Alla pagina 2216, seconda colonna, alla quarantaseiesima riga deve leggersi: « (2-00191) Fragalà, Bianchi Clerici, Canelli, Cè, Riccardo Conti, Cossa, Di Giandomenico, Filippo Drago, Gazzara, La Grua, Anna Maria Leone, Mazzoni, Moroni, Peretti, Pittelli, Ramponi, Romano, Taborelli, Ciro Alfano, Dorina Bianchi, Brusco, Cozzi, Geraci, Giuseppe Gianni, Lussana, Marinello, Mereu, Minoli Rota, Paniz, Patarino, Perlino, Perrotta, Guido Rossi, Santori, Villani Miglietta, Bornacin » e non « (2-00191) Fragalà », come stampato.

pubblico e, quindi, privo di ogni esperienza e professionalità. (4-01722)

**Apposizione di firme ad una
interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Pecoraro Scario e altri n. 2-00180, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Iannuccilli, La Grua, Meduri.

**Ritiro di una firma da una interrogazione
a risposta in Commissione.**

L'interrogazione a risposta in commissione Benvenuto e altri n. 5-00071, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 16 luglio 2001, è stata ritirata la firma del deputato: Bressa.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Fragalà Vincenzo e altri n. 2-00191 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 79 del 17 dicembre 2001. Alla pagina 2216, seconda colonna, alla quarantaseiesima riga deve leggersi: « (2-00191) Fragalà, Bianchi Clerici, Canelli, Cè, Riccardo Conti, Cossa, Di Giandomenico, Filippo Drago, Gazzara, La Grua, Anna Maria Leone, Mazzoni, Moroni, Peretti, Pittelli, Ramponi, Romano, Taborelli, Ciro Alfano, Dorina Bianchi, Brusco, Cozzi, Geraci, Giuseppe Gianni, Lussana, Marinello, Mereu, Minoli Rota, Paniz, Patarino, Perlino, Perrotta, Guido Rossi, Santori, Villani Miglietta, Bornacin » e non « (2-00191) Fragalà », come stampato.